
COLLANA EDITORIALE
Infanzia, adolescenza e famiglia
I quaderni

L'IMPATTO DELLA PANDEMIA DA COVID-19 SUGLI INTERVENTI PER LA PROMOZIONE E LA TUTELA DEI DIRITTI DELLE BAMBINE E DEI BAMBINI, DELLE RAGAZZE E DEI RAGAZZI NELLE ZONE DISTRETTO TOSCANE

ANNO 2022

Elaborazioni su dati
al 31/12/2021

COLLANA EDITORIALE
Infanzia, adolescenza e famiglia

I quaderni

L'IMPATTO DELLA PANDEMIA DA COVID-19 SUGLI INTERVENTI PER LA PROMOZIONE E LA TUTELA DEI DIRITTI DELLE BAMBINE E DEI BAMBINI, DELLE RAGAZZE E DEI RAGAZZI NELLE ZONE DISTRETTO TOSCANE

ANNO 2022

Elaborazioni su dati
al 31/12/2021



COLLANA EDITORIALE

Infanzia, adolescenza e famiglia

I quaderni

Centro Regionale di Documentazione per l'Infanzia e l'Adolescenza di cui alla L.R. 31 del 2000, Partecipazione dell'Istituto degli Innocenti di Firenze all'attuazione delle politiche regionali di promozione e di sostegno rivolte all'infanzia e all'adolescenza.

REGIONE
TOSCANA



Assessorato alle Politiche Sociali

Serena Spinelli

Settore Innovazione sociale

Alessandro Salvi

**Istituto
degli
Innocenti**



Presidente

Maria Grazia Giuffrida

Direttore Generale

Sabrina Breschi

Direttore Area Infanzia e Adolescenza

Aldo Fortunati

Servizio Formazione

Maurizio Parente

L'IMPATTO DELLA PANDEMIA DA COVID-19 SUGLI INTERVENTI PER LA PROMOZIONE E LA TUTELA DEI DIRITTI DELLE BAMBINE E DEI BAMBINI, DELLE RAGAZZE E DEI RAGAZZI NELLE ZONE DISTRETTO TOSCANE
Elaborazioni su dati al 31/12/2021

Hanno curato l'elaborazione dei dati e la stesura dei contributi

Roberto Ricciotti, Gemma Scarti

Coordinamento esecutivo

Paola Senesi

Progettazione grafica e impaginazione

Rocco Ricciardi e Ylenia Romoli

Stampa

Tecnostampa - Pigni Group Printing Division, Loreto - Trevi
dicembre 2022

2022, Istituto degli Innocenti, Firenze

ISBN 978-88-6374-105-6

La presente pubblicazione è stata realizzata dall'Istituto degli Innocenti di Firenze nel quadro delle attività del Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza.

Tutta la documentazione prodotta dal Centro regionale è disponibile sul sito web: www.minoritoscana.it
La riproduzione è libera con qualsiasi mezzo di diffusione, salvo citare la fonte e l'autore.

Crediti fotografici Pexels

INDICE

- p. 04 **DAI DATI DEL MONITORAGGIO NEGLI ANNI DELLA PANDEMIA DA COVID-19**
- p. 08 **LE CARTELLE SOCIALI APERTE E LA PRESA IN CARICO DA PARTE DEI SERVIZI TERRITORIALI**
- p. 14 **LA TENUTA DEGLI AFFIDAMENTI FAMILIARI**
- p. 18 **L'INCREMENTO DEI MINORI DI ETÀ ACCOLTI NELLE STRUTTURE RESIDENZIALI: UN FENOMENO DOVUTO AI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI**
- p. 24 **I BAMBINI, LE BAMBINE, LE RAGAZZE E I RAGAZZI CHE VIVONO FUORI FAMIGLIA E GLI ALLONTANATI DALLA FAMIGLIA**
- p. 28 **GLI INTERVENTI A CARATTERE DIURNO**
- p. 34 **L'AUMENTO DEI PROCEDIMENTI E PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA**
- p. 40 **I PROGETTI DI SOSTEGNO NEL POST ADOZIONE**
- p. 44 **I CASI DI MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA, ABUSI SESSUALI E/O VIOLENZA ASSISTITA SEGNALATI AGLI ORGANI GIUDIZIARI**
- p. 54 **L'AUMENTO DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE A FAVORE DEI MINORI DI ETÀ E DELLE LORO FAMIGLIE**

01

DAI DATI DEL
MONITORAGGIO
NEGLI ANNI
DELLA PANDEMIA
DA COVID-19





Il Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza (CRIA), attraverso le attività di monitoraggio realizzate con i territori, i sistemi informativi che interessano molte tipologie di servizio rivolte alla minore età e non ultime le indagini campionarie *ad hoc* che negli ultimi anni hanno coinvolto complessivamente più di 50mila 11-17enni, è riuscito a mettere a disposizione un grande numero di dati e di indicatori che, anche se in maniera indiretta in quanto non riescono a dare una misura sintetica di deprivazione sociale o materiale, restituiscono attraverso le opinioni dei diretti interessati e/o la quantificazione del lavoro svolto dai servizi sociali territoriali, elementi di valutazione del rischio di vulnerabilità dei minorenni e delle loro famiglie.

I servizi sociali, al pari di quelli sanitari, sono stati tra i protagonisti della drammatica situazione vissuta in emergenza Covid-19 e sono ancora, come è evidente dalla lettura dei dati, in prima linea a fronteggiare l'onda lunga dei disastri economici, sanitari e sociali che ne sono derivati.

Dai dati raccolti dal CRIA dall'attività annuale di monitoraggio, realizzata in stretta collaborazione proprio con i servizi sociali territoriali, emergono chiaramente le situazioni di debolezza e fragilità che hanno interessato bambine, bambini e adolescenti e le loro famiglie, a iniziare dalla più diffusa esposizione al rischio di devianza e di violenza.

Le maggiori evidenze riguardano l'elemento di rottura che la pandemia ha portato nelle serie storiche dei dati. Nella quasi totalità degli interventi monitorati, il 2020 rappresenta una linea di demarcazione netta a fronte della quale si assiste nel 2021, tranne alcune eccezioni, a due diverse linee di comportamento: un ritorno del fenomeno quantitativo sui livelli prepandemici del 2019, oppure un ulteriore peggioramento delle situazioni di crisi emerse nel 2020.

Le chiavi di lettura del report sono date dalle dinamiche e dai comportamenti che hanno caratterizzato il triennio 2019-2021 per ognuno degli interventi oggetto del monitoraggio. In alcuni casi, pochi per la verità, la dimensione quantitativa non ha risentito della crisi sanitaria, *in primis* gli affidamenti familiari. Per altre misure invece, come ad esempio per i presi in carico per maltrattamenti in famiglia o per violenza assistita, il 2021 rappresenta il dato più alto mai registrato in Toscana da quando è stato avviato il monitoraggio. E anche dove la dimensione quantitativa del fenomeno è relativamente bassa, come ad esempio i bambini, le bambine, i ragazzi e le ragazze seguiti dall'Autorità giudiziaria e dai servizi minorili del Ministero della giustizia, l'attenzione sull'aumento dei casi richiama la necessità di approfondire anche coinvolgendo i servizi territoriali. Per questi interventi, ma complessivamente per la maggioranza delle attività monitorate, rimane molto forte l'incidenza degli stranieri anche e soprattutto in proporzione alla loro presenza tra i coetanei residenti.

I dati raccolti e gli indicatori presenti nel report costituiscono la base informativa che negli ultimi anni ha alimentato i «profili di zona distretto nell'area delle politiche e degli interventi per la promozione e la tutela dei diritti dei bambini, dei ragazzi e delle famiglie» che rappresentano per il CRIA il modello di rappresentazione coordinata dei fenomeni e delle risposte ai bisogni sociali, socioeducativi e sociosanitari, a livello zonale. Questo prodotto si inserisce nel quadro degli accordi di collaborazione tra Regione Toscana e Istituto degli Innocenti ai fini dell'attuazione della legge regionale 20 marzo 2000, n. 31

e si sviluppa nel contesto dell'interazione e del confronto con l'Osservatorio sociale regionale (Osr), di cui alla legge regionale 24 febbraio 2005, n. 41 e va nella direzione di valorizzare il ricco patrimonio conoscitivo disponibile al CRIA ai fini ultimi dell'azione di programmazione e valutazione degli interventi.

02

LE CARTELLE
SOCIALI APERTE
E LA PRESA
IN CARICO
DA PARTE
DEI SERVIZI
TERRITORIALI



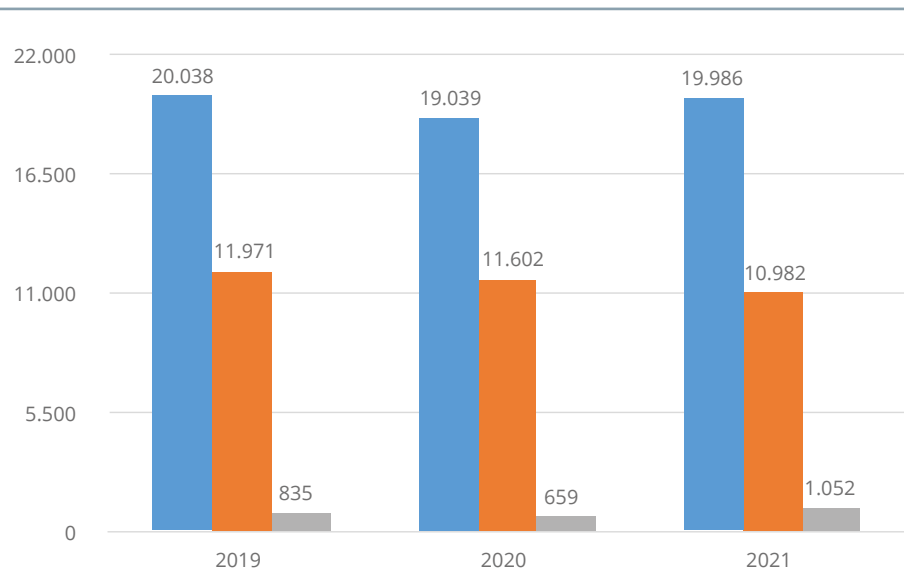


La dimensione generale del lavoro svolto dai servizi sociali territoriali viene quantificata dal numero di cartelle sociali aperte e dalle relative prese in carico. Due fenomeni questi che, almeno dal punto di vista quantitativo, non sembrano risentire dell'effetto pandemia se non in percentuali molto basse. L'incidenza dei presi in carico rispetto alle cartelle aperte è mediamente a livello regionale del 78%, con differenze molto marcate da zona a zona. In alcune zone distretto alle cartelle aperte corrispondono in numero anche le prese in carico - Pratese, Alta Val d'Elsa e Firenze - in altre zone invece l'incidenza scende sotto il 50% - Piana di Lucca e Pisana.

In Toscana a fine 2021 si contano 32.020 bambini e bambine, ragazze e ragazzi sotto i 18 anni per i quali i servizi sociali hanno una cartella sociale aperta, +2% rispetto all'anno precedente. Questo minimo balzo in avanti è segnato dall'aumento della componente italiana (+5%) che incide sul totale delle cartelle aperte per il 62%. Diminuiscono invece gli stranieri al netto dei non accompagnati (-5%) e aumentano i minori stranieri non accompagnati (Msna) che seppur incidendo per un marginale 3% fanno segnare tra i 2 anni un aumento significativo del 60% passando da 659 a 1.052.

Figura 1
Bambine, bambini, ragazze e ragazzi per i quali risulta aperta la cartella sociale al 31/12 di ogni anno. Regione Toscana, anni 2019-2021

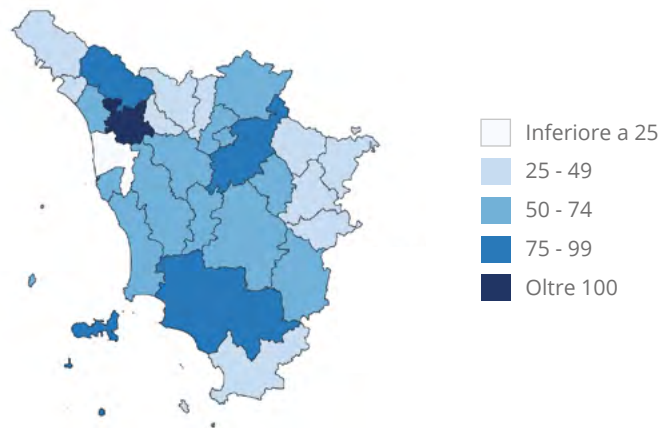
- Italiani
- Stranieri
(al netto dei Msna)
- Msna



Rapportando i valori assoluti alla popolazione minorile residente si ottiene a fine 2021 il valore medio toscano di 59 cartelle sociali aperte su 0-17enni ogni mille minori di età residenti. Tasso molto eterogeneo all'interno delle zone distretto, con il valore più alto che si registra nella Piana di Lucca (132) alla quale seguono, decisamente più staccate, la zona Fiorentina Sud-Est (84), l'Amiata Grossetana - Colline Metallifere - Grossetana (80) e la Valle del Serchio (79). Abbondantemente sotto il valore medio regionale rimangono la Pisana (24), le Colline dell'Albegna (29), il Casentino (33) e le Apuane (31). Tra le tre Ausl toscane le differenze tra i relativi tassi non sono molto marcate, il valore più alto spetta alla Ausl Nord-Ovest (62), seguito dalla Ausl Centro (60) e dalla Ausl Sud-Est (54).

Figura 2

Bambine, bambini, ragazze e ragazzi per i quali risulta aperta la cartella sociale al 31/12/2021. Tassi per mille 0-17enni residenti per zona distretto, anno 2021



Degli oltre 32mila bambini e bambine, ragazze e ragazzi che al 31 dicembre 2021 hanno una cartella sociale aperta, sono 24.991 (78%) quelli per cui è seguita la presa in carico da parte del servizio sociale territoriale. Per questi minori di età l'andamento della dimensione quantitativa nel triennio 2019-2021 segna una lieve diminuzione che, seppur minima (-4%), la pone comunque al di sotto della dimensione pre-pandemica della presa in carico.

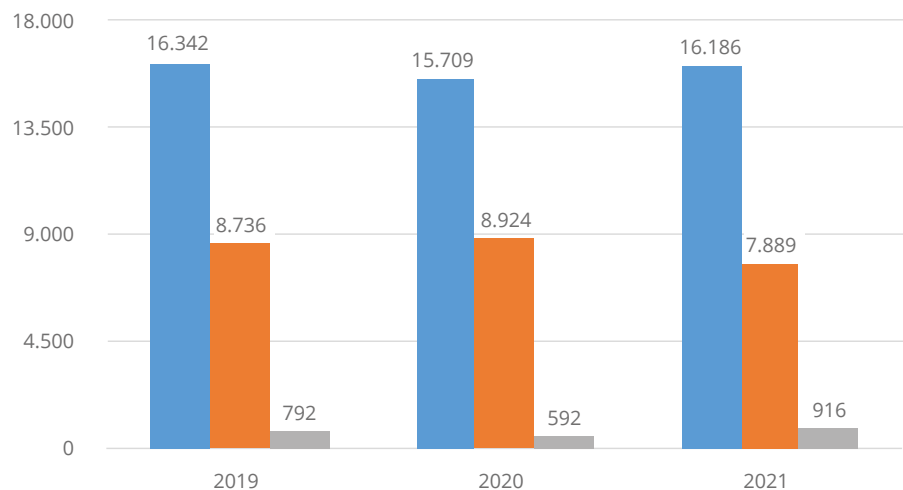
Tra i presi in carico a fine 2021 gli italiani sono 16.186, pari al 65% del totale, i minorenni stranieri al netto dei non accompagnati sono 7.889 (32%) e i Msna sono 916 per un'incidenza sul totale di poco inferiore al 4%. Nel 2021 si contano anche 3.002 0-17enni per i quali si è conclusa la presa in carico. Se questa ultima posta si somma al dato di fine anno si ottiene la dimensione quantitativa del flusso delle prese in carico sul territorio regionale toscano di 27.993 bambini e bambine, ragazze e ragazzi sotto i 18 anni.

Figura 3

Bambine, bambini, ragazze e ragazzi presi in carico dal servizio sociale territoriale al 31/12 di ogni anno.

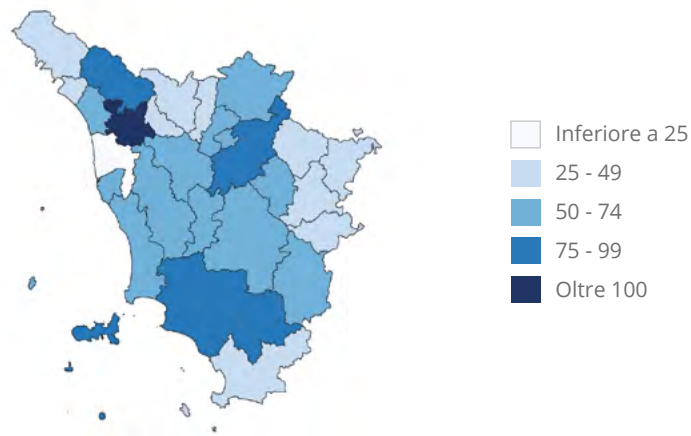
Regione Toscana, anni 2019-2021

- Italiani
- Stranieri
(al netto dei Msna)
- Msna



Rapportando i valori assoluti alla popolazione di riferimento, i bambini, le bambine, i ragazzi e le ragazze presi in carico a livello regionale al 31 dicembre 2021 sono mediamente 46 ogni mille residenti della stessa età. Tasso che tra le zone distretto varia sensibilmente tra i valori più alti delle tre zone distretto fiorentine (Firenze, Nord-Ovest e Sud-Est), della Valle del Serchio, dell'Alta Val d'Elsa e dell'Elba con valori compresi tra 63 e 66 e i valori più bassi delle Apuane, della zona Pisana, del Casentino, delle Colline dell'Albegna e della Val di Chiana Aretina che si collocano mediamente sotto il valore di trenta presi in carico ogni mille 0-17enni residenti. Tra le tre Ausl le differenze tra i relativi tassi non sono ancora una volta molto marcate, ma presentano differenze più accentuate di quelle viste per le cartelle sociali. Il valore più alto spetta alla Ausl Centro (51), seguito dalla Ausl Nord-Ovest (44) e dalla Ausl Sud-Est (40).

Figura 4
Bambine, bambini, ragazze e ragazzi presi in carico dal servizio sociale territoriale al 31/12/2021. Tassi per mille 0-17enni residenti per zona distretto, anno 2021





03

LA TENUTA DEGLI AFFIDAMENTI FAMILIARI





Almeno dal punto di vista meramente quantitativo, in Toscana la pandemia non ha influito negativamente sugli affidamenti familiari. Al 31 dicembre 2021 i servizi sociali territoriali contano 1.029 affidamenti familiari in corso, qualche decina in più rispetto al 2020 quando erano mille esatti e il 6% in meno rispetto al 2019 quando se ne contavano 1.095. Una tenuta nella dimensione quantitativa che si ritrova anche nelle singole poste degli italiani e degli stranieri al netto dei non accompagnati. Tuttavia si segnala che i Msna aumentano da 77 a 92, rimanendo comunque una quota marginale di appena il 9% degli affidamenti.

Nel 2021 si contano anche 98 affidamenti familiari conclusi nell'anno che portano a un dato di flusso annuo di 1.127 bambini, bambine, ragazzi e ragazze per i quali è stato attivato questo intervento.

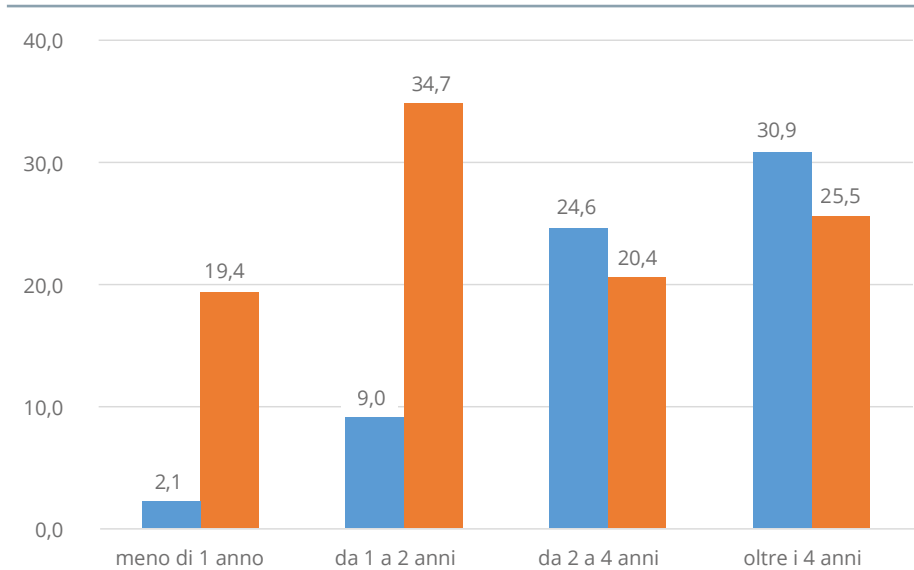
Sempre rispetto al dato di fine 2021 si segnala che:

- il 56% degli affidamenti interessa i maschi e il 44% le femmine;
- il 58% degli affidamenti sono eterofamiliari e il restante 42% sono realizzati con parenti entro il quarto grado parentela;
- è molto alta (84%) l'incidenza degli affidamenti giudiziali a scapito di una quota decisamente più contenuta di affidamenti consensuali (16%);
- più della metà degli affidamenti familiari interessa 11-17enni: il 33% sono 15-17enni e 31% sono 11-14enni. Rimangono su incidenze significative gli affidamenti familiari nella fascia d'età 6-10 anni mentre si scende al 9% per i 3-5 anni e a un residuale 2% per i piccolissimi sotto i 3 anni;
- due affidamenti familiari su tre sono in corso da oltre 2 anni, il 26% tra i 2 e i 4 anni e il 40% da oltre 4 anni. Sono il 20% quelli in corso da meno di 2 anni ma da più di uno e sono il 14% quelli in corso da meno di 12 mesi;
- la durata degli affidi risulta mediamente più bassa per chi il percorso di affidamento l'ha concluso. Per il 25% l'intervento è durato più di 4 anni e per il 20% da 2 a 4 anni. Circa un affidamento familiare su tre è durato tra i 12 e i 24 mesi, mentre sono rimasti sotto i 12 mesi di intervento il 19% degli affidati;
- principalmente i servizi realizzano l'affidamento familiare con una coppia o un singolo all'interno della propria zona distretto (78% del totale). Il 18% è stato invece affidato fuori dalla zona distretto di competenza e il 3% ha trovato una famiglia affidataria fuori regione;
- tra chi ha concluso l'affidamento familiare in un caso su tre si è verificato il rientro nella famiglia di origine – non è possibile stabilire però se ciò sia avvenuto a seguito della risoluzione dei bisogni – mentre per un significativo 32% si è optato per un altro intervento residenziale, il 21% in struttura di accoglienza e l'11% in altra famiglia affidataria o singolo affidatario;
- un minore di età su dieci in affidamento familiare presenta almeno una forma di disabilità certificata;
- il 4% degli affidamenti familiari interessa bambini e bambine dichiarati adottabili.

Figura 5

Bambine, bambini, ragazze e ragazzi in affidamento familiare al 31/12 e affidi conclusi nel corso dell'anno per durata dell'accoglienza. Regione Toscana, anni 2019-2021

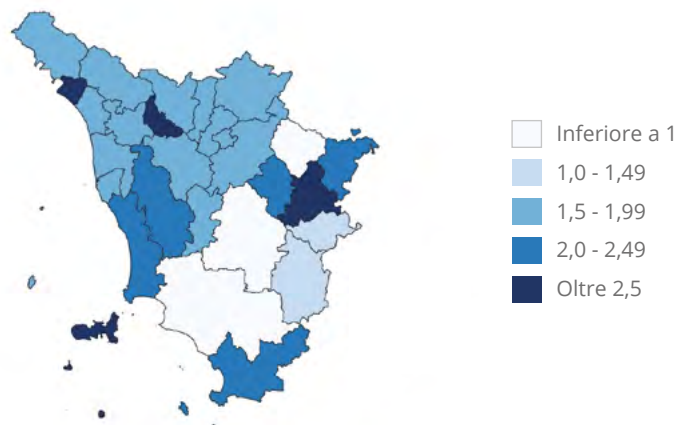
- Attivi al 31/12
- Conclusi



Relativizzando i valori assoluti con la popolazione minorile residente si ottiene, al 31 dicembre 2021, un tasso medio regionale (calcolato al netto dei minori stranieri non accompagnati) di 1,7 0-17enni in affidamento familiare ogni mille residenti della stessa età, tasso che sale a 2,1 se si considerano i Msna e gli affidamenti conclusi nel corso dell'anno. Sono quattro le zone che hanno valori del tasso molto più alti del valore medio regionale e sono anche le stesse che avevano i valori più alti nel 2020. Al 31 dicembre 2021 l'Elba ha un tasso di 4,5 affidamenti familiari ogni mille minori di età residenti, seguono le Apuane (3,5), l'Aretina (2,8) e la Val di Nievole (2,5) e stanno invece abbondantemente sotto il valore medio regionale l'Amiata Grossetana - Colline Metallifere - Grossetana (0,9), la zona Senese (0,6) e il Casentino (0,4).

Figura 6

Bambine, bambini, ragazze e ragazzi in affidamento familiare al 31/12/2021. Tassi per mille 0-17enni residenti per zona distretto, anno 2021



04

L'INCREMENTO
DEI MINORI DI
ETÀ ACCOLTI
NELLE STRUTTURE
RESIDENZIALI:
UN FENOMENO
DOVUTO
AI MINORI
STRANIERI NON
ACCOMPAGNATI





A differenza di quanto osservato per gli affidamenti familiari, gli inserimenti in struttura residenziale sociale o socioeducativa – non necessariamente presente sul territorio regionale ma anche situata in altre regioni – nel periodo 2019-2021 registrano un aumento significativo e passano dai 759 del 2019 ai 757 del 2020 fino agli 847 del 2021 per un aumento nel periodo del 12%. Incremento che è tutto da imputare all'aumento del numero di minori stranieri non accompagnati, che in questo contesto ha un peso specifico decisamente più alto di quanto invece visto per gli affidamenti, e nel 2021 supera di poco il 30%. E infatti, se tra il 2019 e il 2021 sia gli italiani che gli stranieri al netto dei non accompagnati rimangono quantitativamente invariati, i Msna passano da 179 a 266 per un aumento percentuale del 56%.

Per completare il quadro quantitativo dell'accoglienza in struttura residenziale, vanno considerati anche gli inserimenti in strutture ad alta autonomia che a fine 2021 hanno raggiunto le 276 unità. Su questa tipologia di intervento, fortemente condizionata dalla presenza dei Msna, che ad esempio nel 2021 incidono sull'85% del totale, risulta molto forte l'effetto della pandemia. Tra il 2019 e il 2020 si passa infatti da 217 a 134 accolti per poi risalire fino ai 276 accolti del 2021. Andamento fortemente condizionato dal dato dei Msna, 187 nel 2019, 134 nel 2020 e 236 nel 2021.

In definitiva i bambini, le bambine, i ragazzi e le ragazze presenti nelle strutture residenziali per minori di età e nelle strutture ad alta autonomia sono 1.123, di cui in maggioranza minori stranieri non accompagnati (502 pari al 45% del totale), seguiti dagli italiani (425 pari al 38%) e dagli stranieri al netto dei non accompagnati (196 pari al 17%).

Tra i 847 accolti in struttura residenziale sociale o socioeducativa si ha inoltre che:

- il 66% sono maschi e il 34% femmine, incidenze fortemente condizionate dalla presenza significativa dei Msna in fortissima prevalenza maschi;
- il 67% delle accoglienze è di tipo giudiziale, il 33% sono invece consensuali;
- l'età è un altro fattore fortemente influenzato dall'incidenza dei Msna e il 56% degli accolti ha tra i 15 e i 17 anni; i piccolissimi sotto i 3 anni sono il 5%;
- i Msna hanno mediamente accoglienze molto brevi e ciò influisce anche sul periodo medio dell'affido nel suo complesso che va oltre i 2 anni nel 31% dei casi, tra questi il 12% è in corso da oltre 4 anni;
- a differenza degli affidamenti, la scelta di inserire un bambino, una bambina, una ragazza o ragazzo fuori dalla zona distretto di competenza è maggiormente presente. Se il 54% degli inserimenti viene realizzato in strutture residenziali presenti nella zona distretto, il 38% dei minorenni viene invece inserito in strutture fuori della zona e l'8% trova collocazione fuori regione;
- 17 bambini, bambine, ragazzi e ragazze (2%) sono dichiarati adottabili e 95 (11%) hanno almeno una forma di disabilità certificata.

Tra i 276 inseriti in strutture ad alta autonomia si ha invece che le caratteristiche degli accolti sono ancora più condizionate dalla presenza quasi esclusiva dei Msna, e così:

- i maschi sono il 92% contro l'8% delle femmine;
- l'83% delle accoglienze è di tipo consensuale, il rimanente 17% di tipo giudiziale;

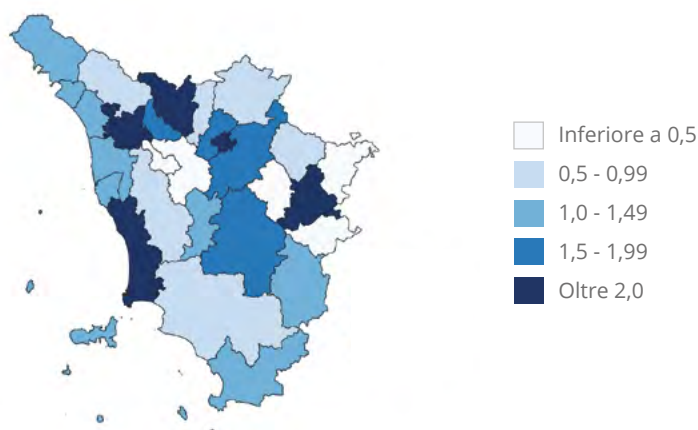
- il 92% degli inserimenti interessa ragazzi tra i 15 e i 17 anni;
- il 64% delle permanenze in struttura non supera i 12 mesi, il 27% rimane invece tra l'anno e i 24 mesi e il 9% supera i 4 anni;
- quando il servizio sociale colloca i ragazzi e le ragazze in strutture ad alta autonomia ricorre principalmente a strutture presenti nella zona distretto che sono il 79% del totale. Nel 20% si è fatto ricorso a strutture fuori dalla zona distretto e per un residuale 1% a strutture fuori regione;
- non si segnala nessun ragazzo o ragazza dichiarati adottabili e l'incidenza dei casi di disabilità certificata è sotto il 2%.

A fine 2021 il tasso medio regionale di accoglienza in struttura sociale o socioeducativa e quello di accoglienza in strutture ad alta autonomia sono rispettivamente pari ai valori medi regionali di 1,6 e 0,5 0-17enni inseriti in struttura ogni mille coetanei residenti. Tassi che se calcolati al netto dei non accompagnati scendono rispettivamente all'1,1 e allo 0,1. Operazione questa che se ha un senso per gli affidamenti familiari ne ha molto meno per le accoglienze in struttura residenziale.



Ancora una volta il dato delle diverse zone distretto è molto eterogeneo. Per gli inserimenti nelle strutture residenziali sociali o socioeducative i valori più alti – Msna compresi – si osservano nelle zone distretto di Firenze (3,5), di Pistoia (3,1) e della Piana di Lucca (2,6), i valori più bassi invece nelle zone della Valtiberina (0,3), della Val di Chiana Aretina (0,3) e dell'Empolese - Valdarno Inferiore (0,4). Per gli inserimenti nelle strutture ad alta autonomia invece il dato regionale risulta fortemente influenzato da due zone distretto, Firenze e le Valli Etrusche con tassi rispettivamente di 3,3 e 1,7 inserimenti ogni 0-17enni residenti sul territorio.

Figura 7
Bambine, bambini, ragazze e ragazzi inseriti in strutture residenziali sociali o socioeducative al 31/12/2021. Tassi per mille 0-17enni residenti per zona distretto, anno 2021



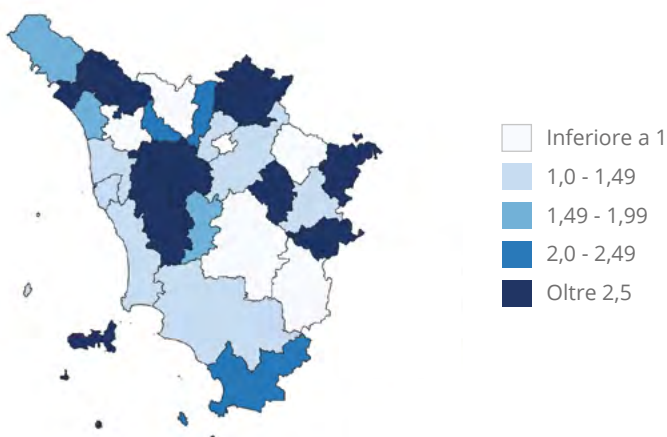
Un indicatore molto importante che viene spesso utilizzato per restituire un elemento di qualità dell'accoglienza residenziale su un dato territorio è definito dal rapporto tra gli affidamenti familiari e il collocamento in struttura residenziale. Questo, in linea con quanto riporta la legge 28 marzo 2001, n. 149, dovrebbe essere almeno superiore a uno in quanto si dovrebbe, e qui il condizionale è d'obbligo, privilegiare gli interventi di affidamento piuttosto che quelli di inserimento in struttura. Si ricorda che questo indicatore fa parte della batteria degli indicatori di merito presenti nei report di zona distretto redatti annualmente dal CRIA ed è uno degli indicatori forniti dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali come risultato del monitoraggio annuale realizzato con le regioni e le province autonome proprio sui minori di età fuori famiglia.

Nel 2021 il rapporto in oggetto calcolato sull'intero territorio regionale è sopra il valore auspicato, tuttavia in decisa diminuzione rispetto a qualche anno fa quando addirittura veniva raddoppiato. La causa è da ricercare nella contestuale tenuta del numero degli affidamenti in corso e la crescita, avvenuta soprattutto nel 2021, degli inserimenti in struttura residenziale.



In numeri, calcolando l'indicatore senza escludere i Msna da entrambe le poste ma tenendo fuori gli accolti in strutture ad alta autonomia, si ottiene un tasso medio regionale di 1,2 (era l'1,4 nel 2019) affidamenti ogni inserimento in struttura. Rapporto che va differenziandosi sul territorio con valori particolarmente significativi in Valtiberina (8) dove però si parla di numeri molto piccoli, Valdarno (5,7), Empolese - Valdarno Inferiore (4), Val di Chiana Aretina (4) e Valle del Serchio (3,3).

Figura 8
Rapporto tra bambine, bambini, ragazze e ragazzi in affidamento familiare e inseriti strutture residenziali sociali o socioeducative al 31/12/2021. Tassi per mille 0-17enni residenti per zona distretto, anno 2021



05

I BAMBINI, LE
BAMBINE, LE
RAGAZZE E I
RAGAZZI CHE
VIVONO FUORI
FAMIGLIA E GLI
ALLONTANATI
DALLA FAMIGLIA





Con il termine minori di età fuori famiglia si intende l'insieme dei bambini, bambine, ragazzi e ragazze sotto i 18 anni che in un determinato territorio e in un determinato periodo di tempo vivono fuori dalla famiglia di origine, in affidamento familiare o accolti in struttura residenziale.

In Toscana, al 31 dicembre 2021, si contano 2.152 fuori famiglia, di questi, 1.029 in affidamento familiare, 847 accolti in strutture residenziali sociali o socioeducative e 217 accolti in strutture ad alta autonomia. Il dato complessivo è più alto del 14% rispetto al 2020 e più alto del 4% anche rispetto al periodo pre-pandemico del 2019. Questo "effetto Covid" – diminuzione nel 2020 e successiva ripresa nel 2021 – è da attribuire a entrambe le tipologie di struttura residenziale che, come detto, sono fortemente condizionate dall'aumento del numero di minori stranieri non accompagnati.

Effetto questo che appare ancora più evidente se l'oggetto di analisi diventano gli allontanati dalla famiglia di origine. È bene infatti specificare che il contingente dei minori di età fuori famiglia è spesso erroneamente confuso con il contingente dei minori di età allontanati, per qualsiasi motivo, proprio dalla famiglia. Questi ultimi sono un sottoinsieme dei fuori famiglia ai quali deve essere sottratto il numero dei minori stranieri non accompagnati che non risponde ai canoni standard dell'allontanamento dalla famiglia.

Fatta questa distinzione si ottiene un contingente di minorenni allontanati dalla famiglia di origine e presi in carico dai servizi sociali territoriali della Toscana al 31 dicembre 2021 pari a 1.558, in leggerissimo aumento rispetto al 2020 (+2%) e in leggero calo rispetto al 2019 (-4%).

In definitiva, parlando di minori di età che vivono fuori dalla famiglia e minori di età che sono allontanati dalla famiglia, nel triennio 2019-2021, caratterizzato dalla pandemia da Covid-19, i primi sono diminuiti all'inizio dell'emergenza sanitaria per poi aumentare in maniera significativa nell'anno successivo, in particolar modo sotto la spinta dei minori stranieri non accompagnati. Gli allontanamenti invece rimangono nel triennio considerato sostanzialmente invariati.

Tabella 1
Bambini, bambine,
ragazzi e ragazze fuori
dalla famiglia e allontanati

	Fuori famiglia			Allontanati dalla famiglia		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021
In affidamento familiare	1.095	1.000	1.029	1.018	938	937
In struttura residenziale	759	757	847	580	569	581
In struttura alta autonoma	217	134	276	30	15	40
Totale	2.071	1.891	2.152	1.628	1.522	1.558



06

GLI INTERVENTI A CARATTERE DIURNO





Tra le tipologie di intervento a carattere diurno a favore di bambini, bambine, ragazze, ragazzi e delle loro famiglie che i servizi sociali territoriali possono offrire, al fine di contrastare situazioni di disagio e/o dare supporto e assistenza per i diversi livelli di bisogno, oppure banalmente per prevenire altre forme più drastiche di intervento come ad esempio l'allontanamento dalla famiglia di origine, il CRIA riesce a dare la dimensione quantitativa di almeno quattro di queste: gli affidamenti familiari part time, le accoglienze nelle strutture semiresidenziali e/o centri diurni a carattere socioeducativo e gli interventi di sostegno di socioeducativa scolastica e quelli di socioeducativa territoriale.

Dall'analisi dei dati che seguirà è evidente come queste forme di intervento – tranne gli affidamenti part time rimasti invariati nel triennio 2019-2021 – siano state nel periodo della pandemia risorse molto importanti alle quali i servizi hanno fatto ricorso in maniera più consistente rispetto agli anni prepandemici.

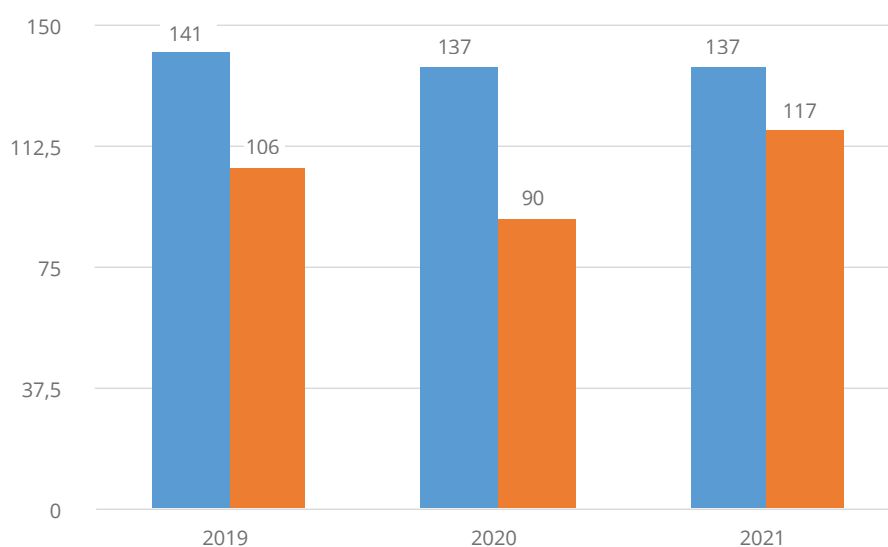
Affidamenti part time

Gli affidamenti part time sono interventi previsti per quei minori di età che temporaneamente si trovano a fronteggiare situazioni di inadeguatezza o inidoneità della propria famiglia o personali. Nel triennio 2019-2021 la dimensione quantitativa di questa tipologia di intervento non ha subito variazioni significative rimanendo intorno ai 250 bambini, bambine, ragazze e ragazzi coinvolti alla fine di ogni anno che, uniti a quanti l'intervento lo hanno concluso nell'anno, restituiscono un dato di flusso di poco superiore alle trecento unità.

Dei 254 affidamenti part time in corso a fine 2021 il 54% interessava maschi e il 46% femmine. Si segnala inoltre che in linea con gli anni passati, il 90% degli affidamenti part time è di natura eterofamiliare, il 7% intrafamiliare e un residuale 3% fa riferimento ad affidamenti eterofamiliari ma a parenti oltre il quarto grado.

Figura 9
Bambine, bambini, ragazze e ragazzi in affidamento familiare part time al 31/12 di ogni anno. Regione Toscana, anni 2019-2021

- Italiani
- Stranieri



Rapportando il valore assoluto degli affidamenti part time a fine 2021 alla popolazione minorile di riferimento si ottiene un tasso medio regionale di presa in carico di 0,5 bambini, bambine, ragazze e ragazzi ogni mille coetanei residenti; tasso che cresce di pochissimo (0,6) considerando anche il dato di flusso con gli affidamenti conclusi nel corso dell'anno 2021. Scendendo al livello territoriale di zona distretto è importante sottolineare come il ricorso all'affidamento part time non sia tra le tipologie di intervento previste per 8 delle 28 zone distretto. Tra le zone con il numero di interventi di affidamento part time più alti in proporzione al numero di 0-17enni residenti si trovano invece la zona distretto delle Apuane (2,6), la Pratese (1,1), il Valdarno, le Valli Etrusche (0,9) e la Livornese (0,7). Nelle tre Ausl il valore più basso del tasso è segnato dalla Sud-Est (0,2), a salire la Centro (0,4) e il valore più alto invece si registra per la Nord-Ovest (0,7).

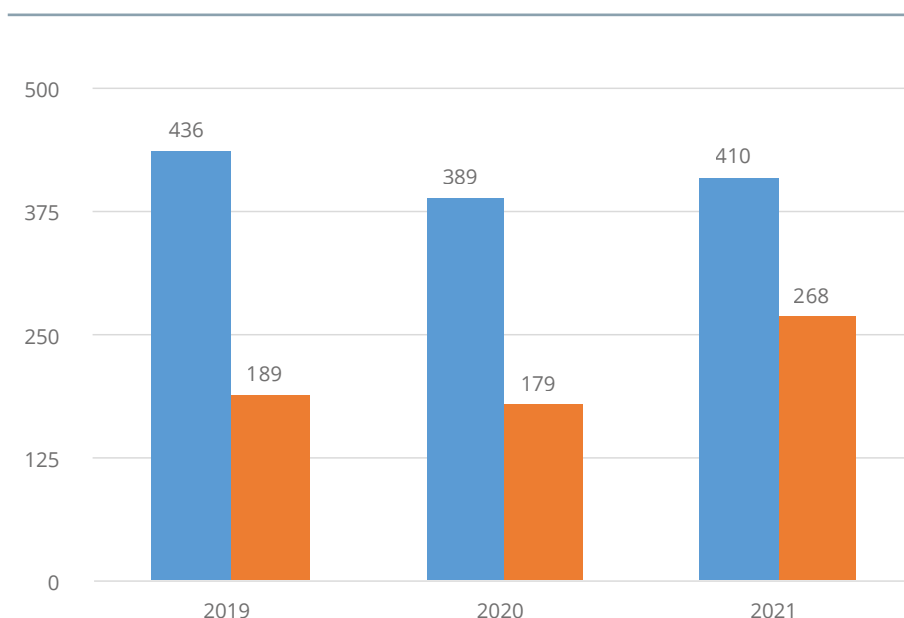
Accoglienza in struttura semiresidenziale e/o centro diurno

L'“effetto elastico” dovuto alla pandemia è molto evidente se si prendono in considerazione le accoglienze nelle strutture semiresidenziali, intese queste come quelle previste dall'articolo 21, comma 1, lettera i) della legge regionale 24 febbraio 2005, n. 41 e relativo regolamento 26 marzo 2008, 15/R e dagli articoli 15 e 16 della risoluzione del Consiglio regionale del 20 marzo 1990. La lettura dei dati mette in evidenza come, a fronte di una diminuzione degli accolti avvenuta nel 2020, 568 contro i 625 dell'anno precedente (dati al 31 dicembre di ogni anno), nel 2021 il numero torna a salire, superando anche il dato 2019, fino a 678 accolti per un incremento rispetto al 2020 del 20%. È però importante sottolineare che gran parte dell'aumento registrato nei 2 anni caratterizzati dalla pandemia è da attribuire alla componente straniera che aumenta del 50% passando da 179 a 268 accolti, contro un incremento decisamente più contenuto della componente italiana (+5%) che passa da 389 a 410 accolti. Aggiungendo al dato di stock di fine anno 2021 anche il numero delle prese in carico concluse per questa tipologia di intervento si ottiene un dato di flusso di 816 accolti in struttura semiresidenziale.

Le zone distretto ricorrono nell'86% dai casi a servizi presenti sul proprio territorio. Sono solamente cinque le zone che ricorrono ai servizi di altra competenza territoriale – la Val di Nievole, il Casentino, la Fiorentina Nord-Ovest, la Fiorentina Sud-Est e la Versilia – mentre sono ben nove quelle che non hanno nessun 0-17enne accolto in struttura semiresidenziale.

Figura 10
Bambine, bambini, ragazze e ragazzi accolti in struttura semiresidenziale e/o centri diurni a carattere socioeducativo al 31/12 di ogni anno. Regione Toscana, anni 2019-2021

- Italiani
- Stranieri



Il tasso medio regionale che si ottiene rapportando il valore assoluto alla popolazione minorile di riferimento è di 1,4 minori di età accolti in strutture al 31 dicembre 2021 ogni mille minori di età residenti che sale fino a 1,6 se si considera il flusso annuo. Anche in considerazione del fatto che in molte zone non si applica questa tipologia di intervento, le differenze tra i territori sono molto marcate ed è Firenze, con 5,2 accolti in semiresidenziale ogni mille 0-17enni residenti, a far registrare il tasso di accoglienza più alto.

Interventi di sostegno socioeducativo scolastico e socioeducativo territoriale

Tra gli interventi a carattere diurno, quelli che contano il maggior numero di bambini, bambine, ragazze e ragazzi coinvolti sono il sostegno socioeducativo scolastico – inteso come intervento mirato a favorire il processo di integrazione nelle strutture educative e scolastiche dei minorenni, in particolare di quelli con problemi sociali – e il sostegno socioeducativo territoriale – inteso come intervento di sostegno destinato a soggetti a rischio di emarginazione e alle relative famiglie per il raggiungimento della massima autonomia personale e sociale.

In questi due casi non si riscontra un “effetto elastico” ma un progressivo aumento dell’offerta erogata sul territorio verosimilmente correlata a un aumento proporzionale ai bisogni espressi dai bambini, dalle bambine, dai ragazzi, dalle ragazze e dalle loro famiglie. Incremento che si manifesta in due diversi momenti, con una forte evidenza per l’educativa scolastica nel 2020 e spostato di un anno invece per l’educativa domiciliare.

I minori di età per i quali sono stati attivati interventi di sostegno socioeducativo scolastico nel corso del 2021 sono 4.455, con gli italiani al 76% di incidenza e gli stranieri al 24%. Rispetto all'anno precedente l'aumento dei casi è solo del 2% ma rispetto all'anno precedente alla pandemia si registra un più consistente +39%, ripartito proporzionalmente tra italiani e stranieri – questi ultimi sono il 24% nel 2021. I minori di età interessati da sostegno socioeducativo domiciliare nel 2021 sono invece 2.683 per un +12% rispetto al 2020, anno in cui, rispetto al 2019, la dimensione quantitativa era rimasta sostanzialmente invariata. Anche in questo caso gli stranieri che nel 2021 sono il 30% del totale, crescono in maniera proporzionale.

Figura 11

Bambine, bambini, ragazze e ragazzi coinvolti in interventi di sostegno socioeducativo scolastico e socioeducativo territoriale al 31/12 di ogni anno. Regione Toscana, anni 2019-2021

- Socioeducativo scolastico
- Socioeducativo territoriale



I tassi medi regionali di bambini, bambine, ragazze e ragazzi coinvolti in interventi di sostegno socioeducativo scolastico e territoriale sono rispettivamente di otto e cinque ogni mille minori di età residenti. Rispetto alla prima tipologia di intervento sono da mettere in evidenza i risultati delle zone distretto di Firenze (19), Apuane ed Elba (17). Rispetto invece al socioeducativo domiciliare i tassi più alti si registrano nelle zone dell'Alta Val d'Elsa (19), la Fiorentina Sud-Est (12), le Colline dell'Albegna e il Mugello (11), e il Valdarno (10).

07



L'AUMENTO DEI
PROCEDIMENTI E
PROVVEDIMENTI
DELL'AUTORITÀ
GIUDIZIARIA



L'Autorità giudiziaria è chiamata a intervenire a tutela dei minori di età per i quali si riscontrino situazioni di possibile pregiudizio disponendo interventi volti al superamento delle condizioni di disagio in cui possano trovarsi. Le tipologie di intervento possono essere realizzate in ambito civile e amministrativo anche attraverso la collaborazione dei servizi sociali territoriali e in ambito penale attraverso il supporto del servizio sociale della giustizia minorile (ufficio di servizio sociale per i minorenni).

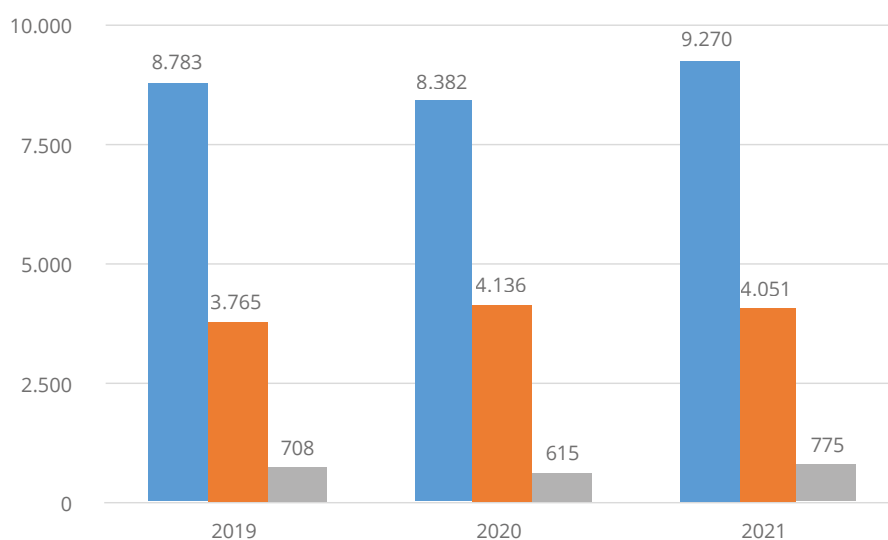
Autorità giudiziaria minorile o ordinaria (materia civile e amministrativa)

Al 31 dicembre 2021 i minori di età seguiti dall'Autorità giudiziaria minorile o ordinaria (materia civile e amministrativa) in Toscana sono 14.096, con un tasso rispetto alla popolazione di riferimento di 26 bambini, bambine, ragazze e ragazzi in carico ogni mille residenti. Dato che rispetto al 2020, quando era stato sostanzialmente in linea con il 2019, risulta in leggero aumento (+7%). È interessante l'analisi di come questo aumento dei casi sia ripartito sulle singole poste delle diverse cittadinanze. Tra i minori stranieri non accompagnati, che comunque incidono sul totale dei casi per appena il 5%, l'aumento tra il 2020 e il 2021 è stato del 26%, mentre tra gli altri stranieri – che sono il 29% del totale – si è addirittura registrata una diminuzione del 2%. È la posta degli italiani a essere particolarmente interessata dall'aumento dei casi anche perché questi incidono sul 66% del totale e passano tra il 2020 e il 2021 da 8.382 a 9.270, per un aumento significativo dell'11%.

Tra tutti i minori di età seguiti dall'Autorità giudiziaria minorile o ordinaria coloro che sono stati affidati al servizio sociale professionale sono 3.962, con un'incidenza sul totale del 28%, mentre 3.235, ossia il 23%, sono stati seguiti in collaborazione con la sola giustizia ordinaria e infine il 26% pari a 3.700 minorenni è stato preso in carico durante il corso dell'anno.

Figura 12
Bambine, bambini, ragazze e ragazzi seguiti dall'Autorità giudiziaria minorile o ordinaria (materia civile e amministrativa) al 31/12 di ogni anno. Regione Toscana, anni 2019-2021

- Italiani
- Stranieri (al netto dei Msna)
- Msna





Riprendendo come riferimento il tasso di presa in carico per questa tipologia di interventi nelle 28 zone distretto, emerge in particolar modo il dato della Piana di Lucca (50) che quasi doppia il valore medio regionale. A questa seguono con tassi relativamente alti la zona Livornese (44), l'Elba (33), Firenze e il Mugello (32). Tra le zone che invece stanno molto sotto la media regionale si citano il Casentino (11), la Val Tiberina (12) e la Valle del Serchio (15).

Incontri protetti

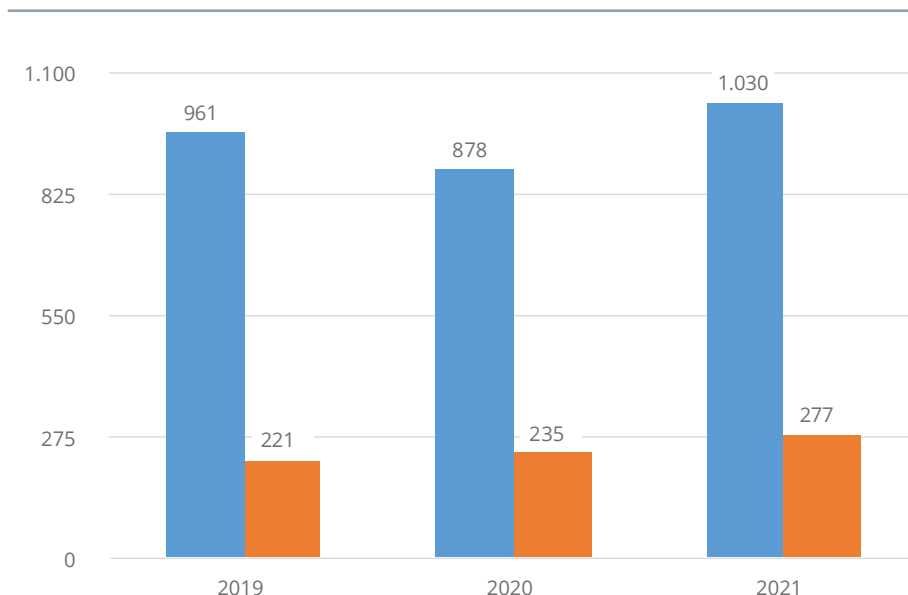
In ambito civile l'Autorità giudiziaria può predisporre, qualora ne ravvisi la necessità, incontri protetti che si realizzano attraverso la collaborazione con i servizi sociali territoriali.

Al 31 dicembre 2021 in Toscana si contano 1.307 bambini, bambine, ragazzi e ragazze per i quali l'Autorità giudiziaria ha prescritto incontri protetti che hanno riguardato nel 79% dei casi minori di età italiani e nel 21% minori di età stranieri. Essi sono stati prescritti dal tribunale minorile nel 63% dei casi e nel 37% dal tribunale ordinario.

Se tra il 2019 e il 2020 il numero degli incontri ha una piccola diminuzione nel numero dei presi in carico coinvolti (-6%) nel 2021 il dato sale in maniera consistente del 17%, sia per gli italiani che per gli stranieri. Ai 1.307 bambini, bambine, ragazzi e ragazze per i quali l'Autorità giudiziaria ha prescritto incontri protetti corrisponde un tasso medio annuo di due bambini, bambine, ragazze e ragazzi ogni mille residenti che trova il suo valore più alto nella zona Fiorentina Nord-Ovest e nelle Apuane (4). Per contro, valori significativamente bassi si registrano nella zona Senese e nella zona del Casentino (1).

Figura 13
Bambine, bambini, ragazze e ragazzi per i quali l'Autorità giudiziaria ha prescritto incontri protetti al 31/12 di ogni anno. Regione Toscana, anni 2019-2021

- Italiani
- Stranieri



Materia penale

Tra le tipologie di intervento che meritano un'attenzione particolare per ciò che è successo durante e dopo il 2020 vanno sicuramente menzionate le prese in carico di bambini, bambine, ragazze e ragazzi seguiti con i servizi minorili del Ministero della giustizia per procedimenti penali. La loro dimensione quantitativa non è certamente tra le più alte tra i molti interventi monitorati ma fornisce in maniera inequivocabile la situazione di disagio che soprattutto gli adolescenti hanno vissuto all'inizio della pandemia. Ai 232 ragazzi e ragazze seguiti nel 2019, fanno seguito 321 casi nel 2020 per un aumento del 38% in appena un anno, che rappresenta anche il valore più alto mai registrato da due decenni. Per i ragazzi e le ragazze stranieri si registra un aumento ancora più significativo: passano da 88 a 136 per una variazione del 54%, arrivando a incidere su oltre il 40% dei casi. Nel 2021 il fenomeno diminuisce fino a 282 casi, ponendosi comunque su livelli più alti di quelli prepandemia.

Figura 14
Bambine, bambini,
ragazze e ragazzi seguiti
con l'Autorità giudiziaria
e con i servizi minorili del
Ministero della giustizia
(materia penale) al 31/12
di ogni anno. Regione
Toscana, anni 2019-2021

- Italiani
- Stranieri



08

I PROGETTI
DI SOSTEGNO
NEL POST
ADOZIONE



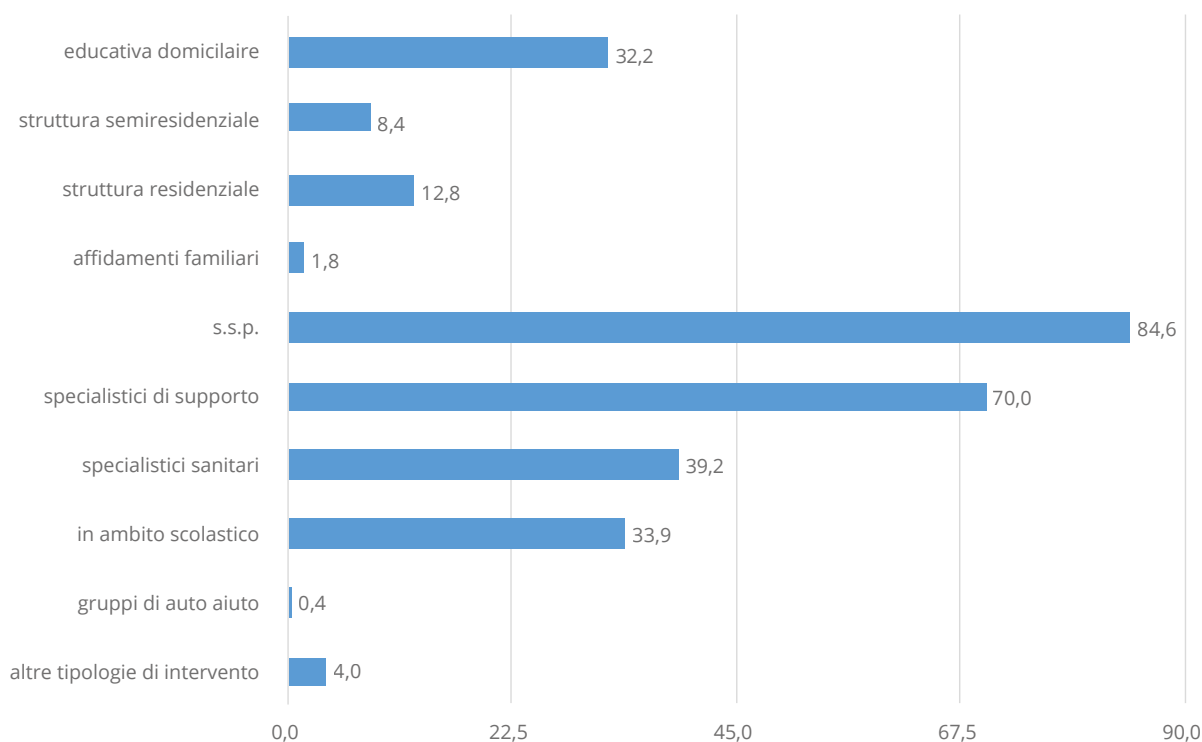


Oltre al consueto *iter* post adottivo è possibile che i bambini, le bambine, le ragazze e i ragazzi adottati siano presi in carico dai servizi sociali territoriali per un'altra tipologia di progetto di intervento. A differenza della quasi totalità degli interventi in ambito sociale, i bambini, le bambine, i ragazzi e le ragazze interessati da prese in carico nel post adozione nel triennio 2019-2021 vanno a diminuire.

Questa diminuzione che nel triennio considerato è pari a un significativo 24% va letta soprattutto nell'ottica della contrazione del numero di adozioni internazionali che ormai da molti anni si ripropone sia a livello regionale che a livello nazionale. Nel 2021 ci sono molti meno bambini, bambine, ragazzi e ragazze adottati e verosimilmente molti meno adottati che hanno avuto bisogno di un intervento dei servizi sociali territoriali.

Figura 15
 Tipologia di interventi e relativa incidenza attivi su bambine, bambini, ragazze e ragazzi adottati a esclusione del normale *iter* post adottivo. Regione Toscana, anni 2019-2021

In numeri, si passa dai 297 adottati in carico a fine 2019 contro i 254 del 2020 e i 227 del 2021. Gli adottati in adozione internazionale sono mediamente il 70% dei casi, il 74% nel 2021. L'intervento maggiormente attivato è stato come tutti gli anni il servizio sociale professionale (85% dei casi) a cui seguono gli interventi di tipo specialistico di supporto (70%), gli interventi di tipo specialistico sanitario di certificazione legge n. 104 (39%), gli interventi in ambito scolastico (34%) e gli interventi di educativa domiciliare (32%). Con incidenze decisamente più basse, ma non per questo meno significative, seguono gli interventi di inserimento in struttura residenziale (13%) o semiresidenziale (8%), gli affidamenti familiari (2%) e altre tipologie di intervento (4%).



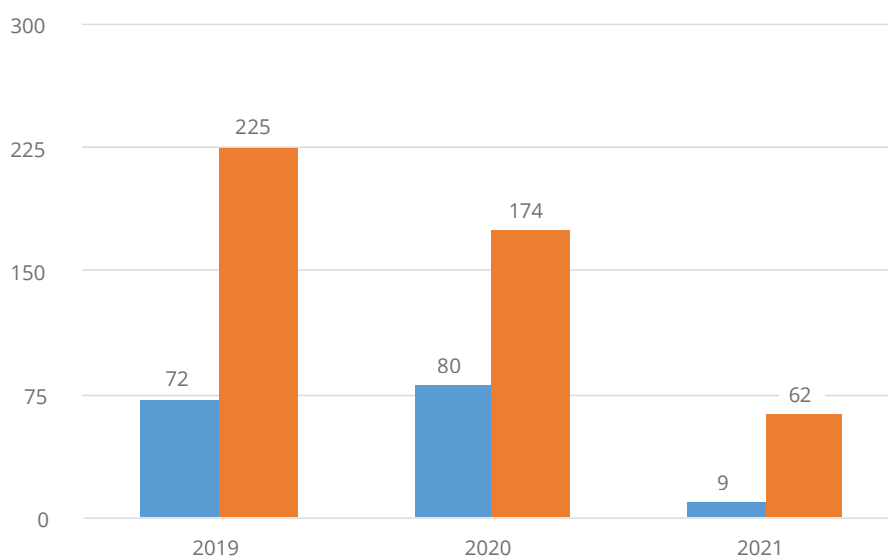
Il tasso calcolato sulla popolazione di riferimento restituisce un valore medio regionale a fine 2021 di 0,4 bambini e bambine, ragazzi e ragazze adottati per i quali è attivo un progetto di intervento a esclusione del normale *iter* post adottivo ogni mille coetanei residenti.

Tranne i valori decisamente più alti del valore medio regionale della zona Fiorentina Nord-Ovest e della zona Fiorentina Sud-Est, che sono rispettivamente 1,7 e 1,1, per le altre zone distretto non esistono scostamenti significativi. Si riporta inoltre che i bambini, le bambine, le ragazze e i ragazzi adottati per i quali si è registrata una crisi del legame adottivo caratterizzata da forte problematicità nelle relazioni genitori-figli sono stati 71 nel corso del 2021 (79 nel 2020), di cui 9 riguardanti minorenni adottati attraverso adozione nazionale e 62 internazionale, con un'incidenza sul totale rispettivamente del 13% e dell'87%.

Si segnala infine un consistente aumento di bambini, bambine, ragazze e ragazzi adottati per i quali si è verificato il fallimento definitivo del percorso adottivo, con la decadenza della responsabilità genitoriale. Questi nel 2021 sono otto, di cui due da adozione nazionale e sei da adozione internazionale.

Figura 16
Bambine, bambini, ragazzi e ragazze adottati per i quali si è registrata una crisi del legame adottivo caratterizzata da forte problematicità nelle relazioni genitori-figlio al 31/12 di ogni anno. Regione Toscana, anni 2019-2021

- Adozione nazionale
- Adozione internazionale



09

I CASI DI
MALTRATTAMENTI
IN FAMIGLIA,
ABUSI SESSUALI
E/O VIOLENZA
ASSISTITA
SEGNALATI AGLI
ORGANI GIUDIZIARI





A differenza della maggior parte delle tipologie di intervento che sono oggetto del monitoraggio del CRIA, per le vittime di maltrattamenti – intesi questi come maltrattamenti in famiglia, abusi sessuali e violenza assistita – è possibile mettere a confronto il dato di livello regionale con i dati di contesto nazionale. I dati italiani sono contenuti nella relazione annuale al Parlamento sull'attività di coordinamento in tema di prostituzione, pornografia, turismo sessuale in danno di minori di età, quali nuove forme di schiavitù ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 3 agosto 1998, n. 269. L'ultima relazione¹ disponibile riporta dati aggiornati al 2020 e contiene un *focus* specifico connesso alla particolare situazione di emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19.

¹ https://famiglia.governo.it/media/2620/relazione-al-parlamento_legge-269_2020.pdf

Nella relazione si mette in evidenza come le nuove dinamiche sociali abbiano aumentato il rischio di marginalità e fragilità di preadolescenti e adolescenti, esponendoli anche a maggior rischio di alcune tipologie di abusi. Nel 2020 in piena pandemia in Italia diminuiscono i reati nei confronti di bambini, bambine, ragazzi e ragazze in cui si presuppone un contatto fisico tra autore e vittima, come ad esempio la violenza sessuale, e aumentano altre tipologie di reato come ad esempio la pornografia online dove non esiste un contatto diretto ma è il web lo strumento con il quale la vittima è stata approcciata. Tutto questo è confermato anche da alcuni dati di livello internazionale quali ad esempio quelli contenuti nel report annuale della Internet Watch Foundation che mostrano come nel 2020 siano significativamente aumentate le pagine web contenenti immagini relative ad abusi sessuali su minori di età.

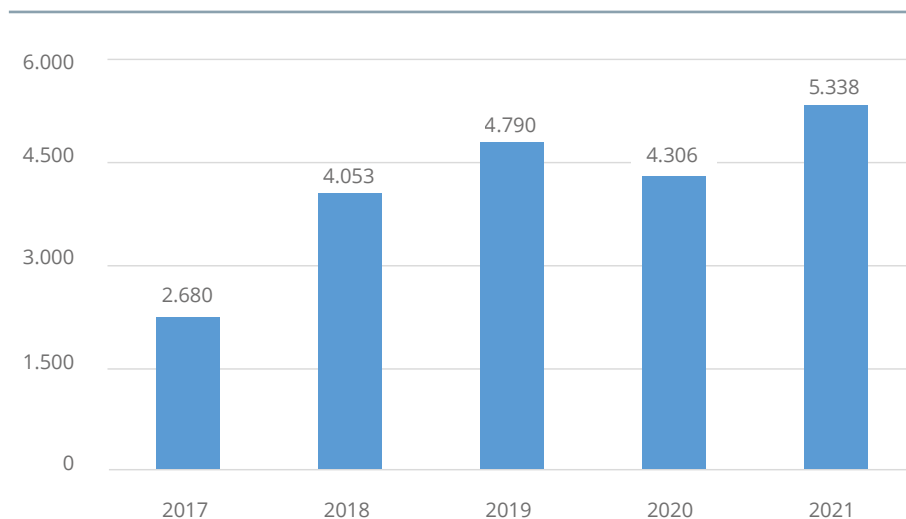
La diminuzione di alcune tipologie di reato e quindi la contrazione del numero di minori di età coinvolti come vittime nelle forme di maltrattamento e abuso registrata nel 2020 non deve però far pensare a una reale contrazione del fenomeno, ma a un risultato strettamente connesso agli effetti della crisi pandemica che ne ha solo temporaneamente nascosto la vera entità. E questo appare ancora più evidente dai dati 2021 del monitoraggio e da alcuni dati di livello nazionale. È frequente che a una contrazione del fenomeno osservato tra il 2019 e il 2020 – siano minori di età in carico, delitti o denunce – faccia seguito nel 2021 un ritorno sui livelli prepandemici e in alcuni casi anche su livelli più alti di quelli del 2019.

Il totale regionale dei bambini, delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze vittime di maltrattamenti in famiglia, di abusi sessuali e di violenza assistita

Quanto detto in apertura di questo capitolo è ben spiegato dalla lettura dei dati raccolti nell'ultimo monitoraggio del CRIA dove emerge in maniera evidente come la dimensione quantitativa del fenomeno oggetto di analisi – i bambini, le bambine, le ragazze e i ragazzi vittime di maltrattamenti in famiglia, abusi sessuali e di violenza assistita, segnalati agli organi giudiziari e in carico ai servizi sociali territoriali – abbia avuto un andamento altalenante tra il 2019 e il 2021. Le vittime diminuiscono del 10% tra il 2019 e il 2020 per poi tornare a salire del 24% nell'anno successivo attestandosi su un valore di 5.338 vittime che rappresenta il valore massimo mai raggiunto da quando esiste il monitoraggio regionale.

Figura 17

Bambine, bambini, ragazze e ragazzi vittime di maltrattamenti in famiglia, di abusi sessuali e di violenza assistita segnalati agli organi giudiziari, al 31 dicembre di ogni anno



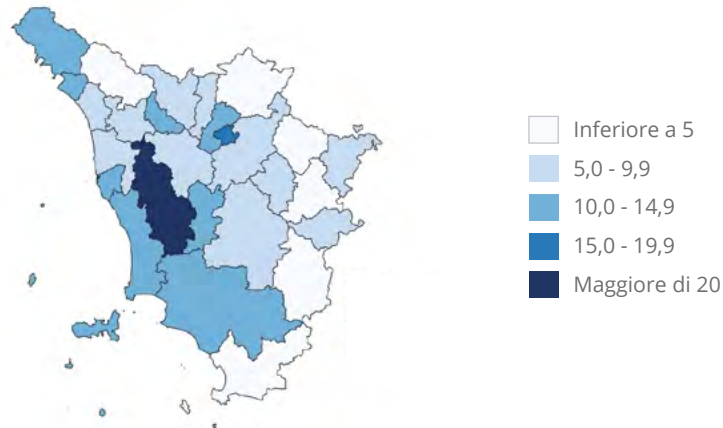
Per i soli stranieri il dato del triennio 2019-2021 segue un andamento leggermente diverso rispetto a quanto rilevato sul totale dei casi. Le vittime straniere non diminuiscono tra il 2019 e il 2020, anzi aumentano del 5%, e aumentano in maniera ancora più significativa nel corso del triennio 2019-2021 segnando un +31% complessivo. Tutto ciò porta a un aumento dell'incidenza delle vittime straniere sul totale dei casi che passa da un già consistente 27% del 2019 a un ancora più significativo 32% del 2021.

Quanto osservato è particolarmente rilevante se si considera che nel 2021 l'incidenza degli stranieri è più del doppio dell'incidenza degli stranieri residenti nella popolazione minorile, a evidenziare che il fenomeno è molto diffuso tra la popolazione straniera e lo è diventato ancora di più durante e dopo la pandemia.

Rispetto ai dati al 31 dicembre 2021 tra i soggetti segnalanti la frequenza più alta spetta all'Autorità giudiziaria che è intervenuta nel 32% dei casi in carico. Seguono i servizi sociali (20%), i familiari e le persone vicine alla famiglia (13%) e il personale scolastico (8%). Invece tra le tipologie degli interventi attuati a favore dei minori di età, oltre all'80% di quanti hanno avuto il sostegno del servizio sociale, si conta un 26% di minorenni per cui è stato avviato un percorso di educativa domiciliare e un ulteriore 22% per il quale è iniziato il percorso con la neuropsichiatria infantile.

Figura 18

Bambine, bambini, ragazze e ragazzi vittime di maltrattamenti in famiglia, di abusi sessuali e di violenza assistita segnalati agli organi giudiziari, tassi per mille minorenni residenti, al 31 dicembre 2021



Rapportando i valori assoluti al 31 dicembre 2021 alla popolazione residente di riferimento di 0-17 anni si ottiene un tasso medio regionale di poco meno di dieci minori di età vittime di maltrattamenti, abusi sessuali e violenza assistita segnalati agli organi giudiziari e in carico ai servizi sociali territoriali ogni mille minori di età residenti. Il tasso risulta essere molto variabile all'interno delle 28 zone distretto e assume il suo valore più alto nella zona dell'Alta Val di Cecina Valdera con circa 25 minori di età in carico ogni mille residenti. Tra le zone con il tasso più alto si citano anche Firenze (19), le Apuane (15), la zona Livornese (14), l'Elba e le Valli Etrusche (13). Invece tra le zone con tassi significativamente al di sotto del valore medio regionale si trovano la Valle del Serchio (0,1), l'Amiata Senese e la Val d'Orcia - Val di Chiana Senese, (2) e le Colline dell'Albegna (3).

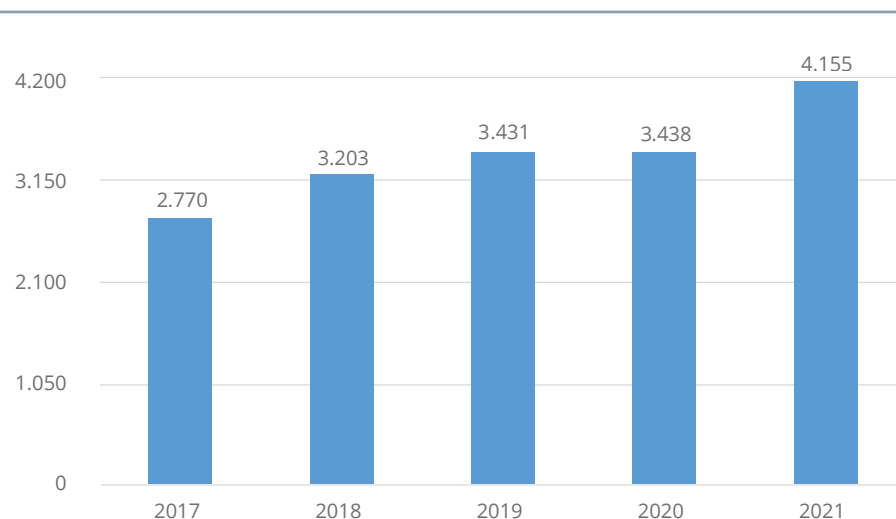
Tra le aziende Ausl la Nord-Ovest e il Centro hanno tassi leggermente sopra il valore medio regionale (11), mentre la Sud-Est rimane abbondantemente al di sotto (7).

I maltrattamenti in famiglia

Con i dati a disposizione è possibile avere la dimensione quantitativa delle vittime che fanno riferimento ai "soli" maltrattamenti in famiglia. Questi non presentano una flessione tra il 2019 e il 2020, se ne contano 3.438 e 3.431 rispettivamente nel 2020 e nel 2019, ma aumentano in maniera significativa nel 2021 (+21%) arrivando alla quota massima mai registrata di 4.155 vittime. Anche per i maltrattamenti in famiglia l'incidenza dei minorenni stranieri ha un peso significativo e se nel 2019 erano il 26% del totale, nel 2021 arrivano fino al 36% passando da 909 a 1.512.

Figura 19

Bambine, bambini, ragazze e ragazzi vittime di maltrattamenti in famiglia segnalati agli organi giudiziari, al 31 dicembre di ogni anno

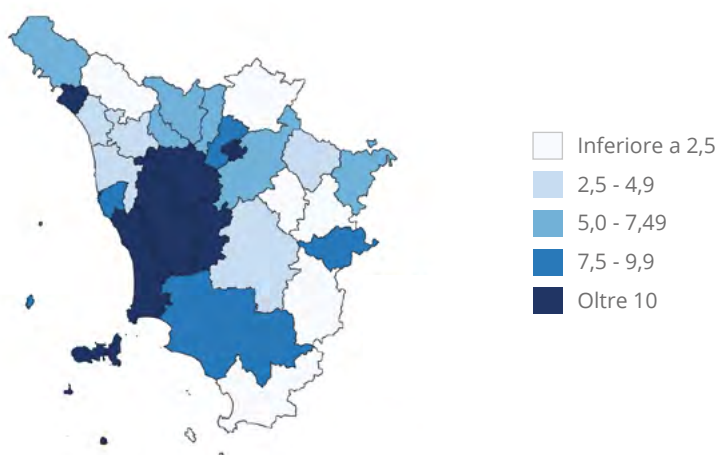


Anche per i maltrattamenti in famiglia il tasso medio regionale si ottiene rapportando i valori assoluti alla popolazione minorile di riferimento e si ottiene il valore di circa otto minori di età vittime prese in carico al 31 dicembre 2021 ogni mille minori di età residenti. L'Alta Val di Cecina - Valdera e Firenze rimangono anche per i maltrattamenti in famiglia tra le zone con il tasso più alto (14) superate però, anche se di poco, dalle Apuane (15). Seguono molto ravvicinate le Valli Etrusche e l'Elba (13). Tra le zone con i valori dei tassi più bassi si trovano invece la Valle del Serchio (0,1), l'Amiata Senese e Val d'Orcia - Val di Chiana Senese (1), l'Aretino e il Valdarno (2).

Tra le aziende Ausl la Centro ha il valore del tasso più alto e sopra la media regionale (9), seguono la zona Nord-Ovest (8) e zona la Sud-Est (5).

Figura 20

Bambine, bambini, ragazze e ragazzi vittime di maltrattamenti in famiglia segnalati agli organi giudiziari, tassi per mille minori di età residenti, al 31 dicembre 2021



Gli abusi sessuali

Al 31 dicembre 2021 si contano sul territorio regionale 189 bambini, bambine, ragazzi e ragazze vittime di abusi sessuali, segnalati agli organi giudiziari e presi in carico dal servizio sociale territoriale. Tra questi il 32% è di cittadinanza straniera e il 76% sono femmine. Rimane quindi alta rispetto ai maltrattamenti in famiglia l'incidenza degli stranieri mentre si sposta decisamente verso le femmine la presenza per genere.

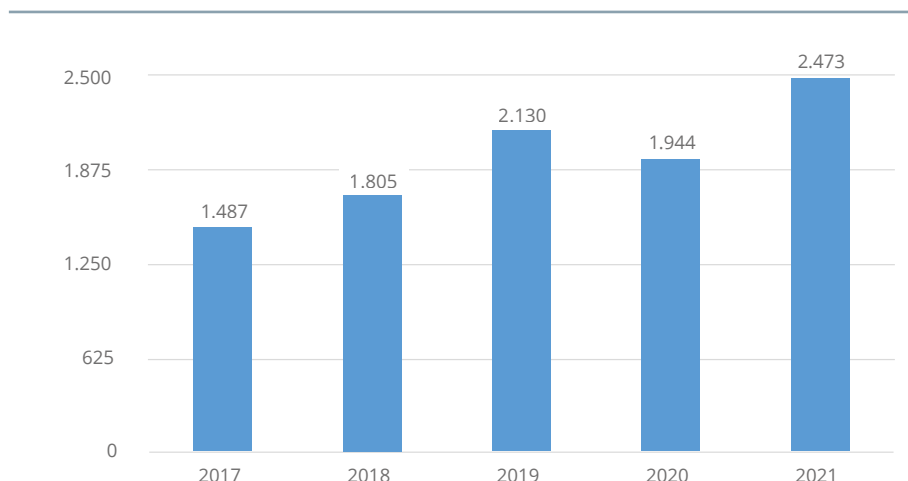
Poco più di tre vittime minorenni su quattro hanno subito l'abuso sessuale in famiglia. Per gli abusi sessuali vale quanto detto in precedenza: diminuiscono tra il 2019 e il 2020 mentre l'aumento registrato nel 2021 non va a ricollocarsi sui livelli del 2019 ma ne rimane al di sotto. In numeri, si passa dai 203 casi del 2019 ai 177 del 2020 per una diminuzione percentuale del 13%. I già citati 189 casi del 2021 portano a un aumento annuo del 7% e comunque a una diminuzione nel triennio 2019-2021 del 7%.

Rapportando i valori assoluti alla popolazione minorile di riferimento si ottiene che a fine 2021 il tasso medio regionale è di 0,3 minori di età presi in carico a seguito di abuso sessuale ogni mille minori di età residenti. Tra le zone con il tasso più alto si trovano la Valtiberina (2,8), la Val di Nievole (0,9), l'Empolese - Valdarno Inferiore (0,8) e il Mugello (0,7). Abbondantemente sotto il valore medio invece la Valle del Serchio, la zona Livornese, l'Alta Val d'Elsa, la Val di Chiana Aretina e la zona Fiorentina Sud-Est. Le tre aziende Ausl hanno valori simili alla media regionale.

La violenza assistita

L'effetto Covid-19 descritto a inizio capitolo sul numero dei presi in carico per forme di violenza e abuso è molto evidente per i bambini, le bambine, le ragazze e i ragazzi segnalati come vittime di violenza assistita. Il 2019 aveva segnato in regione l'anno di maggiore espansione del fenomeno e con 2.130 casi segnalati e in carico a fine anno si raggiungeva il picco massimo dal momento dell'avvio del monitoraggio. Nel 2020 il numero di vittime segnalate per violenza assistita diminuisce fino a 1.944 casi per una contrazione percentuale del 9% rispetto all'anno precedente. Nel 2021 il fenomeno torna a crescere in maniera decisa e a fine anno i minori di età in carico per violenza assistita risultano 2.473 – nuovo picco massimo – per un aumento percentuale del 27% rispetto al 2020 e di un altrettanto significativo 16% rispetto al 2019.

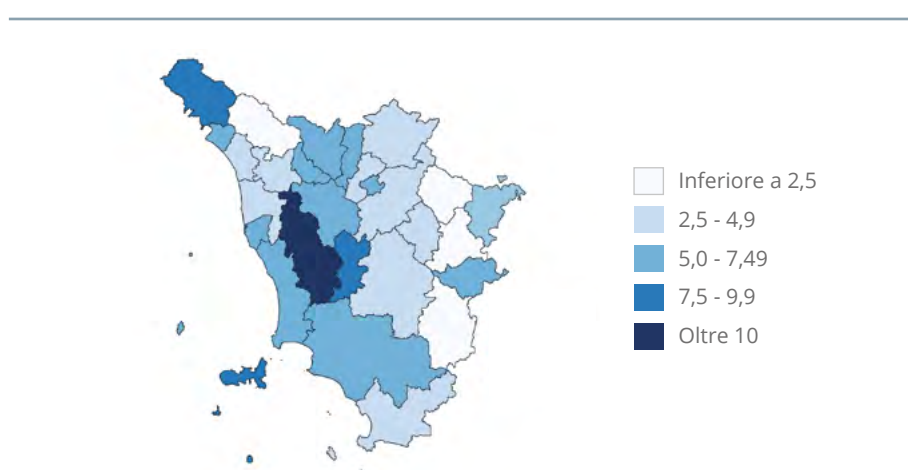
Figura 21
Bambine, bambine, ragazzi e ragazze vittime di violenza assistita segnalati agli organi giudiziari, al 31 dicembre di ogni anno



Tra i minori di età in carico a fine 2021 maschi e femmine sono sostanzialmente pari (51% i primi, 49% le seconde), mentre si segnala che l'incidenza degli stranieri raggiunge il 39%, percentuale ancora più alta di quelle viste per i maltrattamenti in famiglia e per gli abusi sessuali.

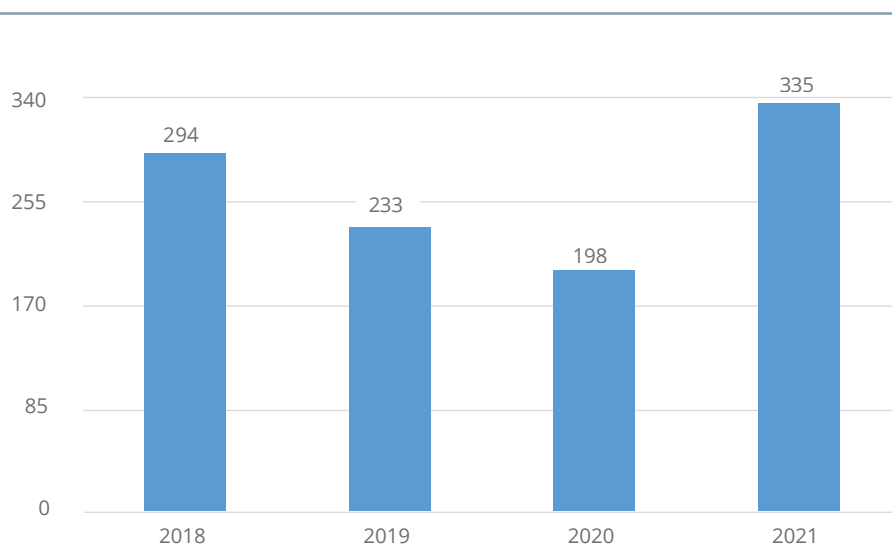
Rapportando i valori assoluti alla popolazione minorile di riferimento si ha che a fine 2021 il tasso medio regionale è di cinque minorenni presi in carico a seguito di violenza assistita ogni mille minorenni residenti. Il tasso in oggetto ha una variabilità molto alta all'interno delle zone distretto con i valori più alti che si registrano in Alta Val di Cecina - Valdera (12), Lunigiana (8) ed Elba (7). Si trovano invece abbondantemente sotto la media regionale la Valle del Serchio (0), l'Amiata Senese e la Val d'Orcia - Val di Chiana Senese (0,2) e la zona Aretina (1). Le aziende Ausl la Nord-Ovest e il Centro hanno tassi molto simili al valore medio regionale, mentre la Sud-Est sta leggermente al di sotto della media (4).

Figura 22
Bambine, bambini, ragazze e ragazzi vittime di violenza assistita segnalati agli organi giudiziari, tassi per mille minori di età residenti, al 31 dicembre 2021



Dal 2018 il CRIA monitorizza anche i bambini, le bambine, i ragazzi e le ragazze vittime di violenza assistita che non sono stati segnalati direttamente a organi giudiziari ma per i quali sussiste una segnalazione agli stessi organi giudiziari che riguarda la violenza domestica subita dalla madre. Dopo il primo anno di rilevazione questo fenomeno è andato a diminuire fino ai 198 casi registrati nel 2020. Nel 2021 il fenomeno torna a salire in maniera decisa toccando, con 335 minori di età seguiti, il suo punto più alto dal 2018 con un incremento percentuale rispetto al 2020 del 69%. È ancora una volta importante sottolineare come l'incidenza degli stranieri sul totale sia molto alta, il 41% nel 2021, soprattutto se rapportata alla quota degli stranieri nella popolazione minorile residente.

Figura 23
Bambini, bambine, ragazze e ragazzi vittime di violenza assistita non segnalati agli organi giudiziari, al 31 dicembre di ogni anno





10

L'AUMENTO DEGLI
INTERVENTI DI
PREVENZIONE
A FAVORE DEI
MINORI DI ETÀ
E DELLE LORO
FAMIGLIE





Il monitoraggio del CRIA dedica ampio spazio ai servizi e agli interventi riservati alla prevenzione delle situazioni di disagio e vulnerabilità delle famiglie fragili con figli minori di età. Il 2020, primo anno di pandemia, è stato caratterizzato da due linee di comportamento: una forte contrazione del numero di interventi di contrasto e prevenzione e il contestuale aumento del numero di contributi economici erogati. Nel 2021 a fronte di una sostanziale tenuta sui livelli del 2020 dei contributi economici si registra una decisa ripresa del numero di interventi che non solo tornano sui numeri pre-pandemici ma in alcuni casi vanno anche a superarli.

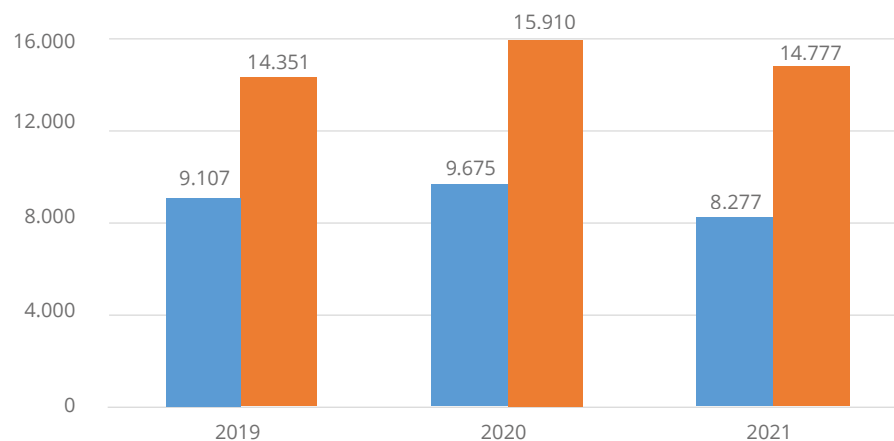
Nello specifico dai dati raccolti tra il 2019 e il 2021 è successo che:

- la diffusione dell'attività di comunicazione/informazione strutturata per favorire l'accesso alla rete di servizi per la fase prenatale, la prima infanzia, l'adolescenza e le famiglie, quasi sparita nel 2020 torna nel 2021 a riessere presente con maggiore forza sul territorio. Nel 2019 erano 16 su 28 le zone distretto che avevano lavorato su questo aspetto. Nel 2020 l'attività è presente in solo tre zone distretto e aumenta fino a sette zone nel 2021;
- nel 2021 torna a salire anche la diffusione degli interventi di supporto ai minori di età e alle loro famiglie attraverso l'utilizzo di famiglie di appoggio, presente in 19 delle 28 zone distretto, tornando così anche per numero di soggetti coinvolti, ai valori dell'anno precedente la pandemia;
- nel 2021 è in forte aumento la presa in carico di single per la prevenzione di situazioni di disagio nel periodo prenatale. Si passa in un solo anno da 309 a 534 casi. Le coppie prese in carico per lo stesso motivo rimangono sotto le cento unità;
- aumentano gli interventi di sostegno nelle fasi successive alla nascita che nel triennio 2019-2021 passano da 389 del 2019, alle 362 del 2020 fino alle 468 del 2021 per un aumento nel periodo del 20%;
- gli interventi di assistenza domiciliare socioassistenziale sono stati quelli che nel 2020, in maniera generalizzata su tutto il territorio regionale, più degli altri hanno risentono dell'effetto pandemia. Sono passati nel triennio 2018-2020 dai 590 nuclei con figli minori di età coinvolti a 337 per una diminuzione percentuale del 43% e i minori di età coinvolti sono diminuiti nello stesso periodo da 802 a 499 (-38%). Nel 2021 si torna sui livelli quantitativi del 2019 con 406 nuclei e 571 minorenni coinvolti e di questi 171 con disabilità certificata;
- le assistenze economiche intese come trasferimenti in denaro e trasferimenti per attivazioni di servizi e integrazioni al reddito tengono nel numero confermando l'aumento già verificato nel 2020 quando in un anno i nuclei con figli minori di età coinvolti sono stati 9.675 per un totale di 15.910 minori di età e per una media di 1,6 minori di età per nucleo;

Figura 24

Bambine, bambini, ragazze e ragazzi e nuclei che hanno usufruito di un intervento di assistenza economica nel corso dell'anno. Regione Toscana, anni 2019-2021

- N. nuclei con figli minorenni
- N. minorenni coinvolti

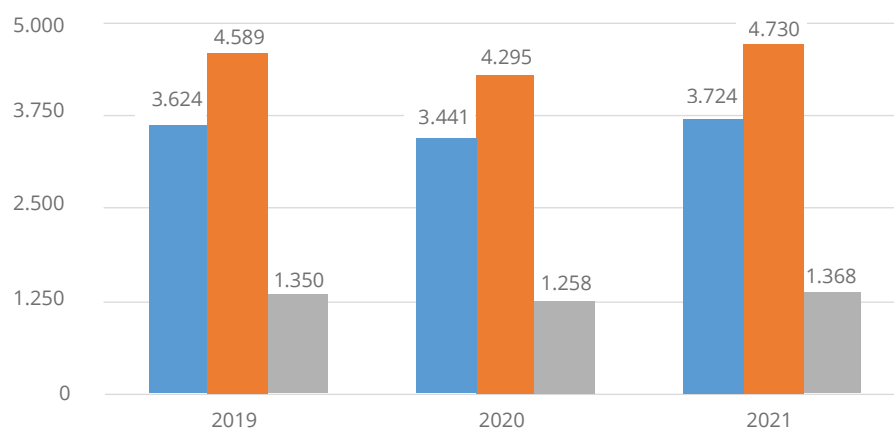


- gli interventi di sostegno socioeducativo domiciliare diminuiscono nel 2020 del 5% per poi risalire l'anno successivo dell'8%. Sono 3.724 nel 2021 i nuclei familiari con figli minorenni coinvolti, 4.730 i minorenni di cui 1.368 con disabilità certificata;

Figura 25

Bambine, bambini, ragazzi e ragazze e nuclei che hanno usufruito di un intervento di sostegno socioeducativo domiciliare nel corso dell'anno. Regione Toscana, anni 2019-2021

- N. nuclei con figli minorenni
- N. minorenni coinvolti
- N. minorenni con disabilità certificata



- tra gli ambiti territoriali toscani nel 2021, 11 hanno garantito un servizio di mediazione familiare pubblico, nove hanno operato con privato convenzionato, tre con una forma mista (pubblico privato convenzionato) e invece in cinque zone non è presente il servizio di mediazione familiare. Complessivamente nell'anno di riferimento in Toscana sono state coinvolte nei servizi di mediazione familiare 241 famiglie con figli minori di età e 334 minori di età con una media di 1,4 minorenni per nucleo. Dati che rispetto al 2020 sono in forte aumento, +17%.

ISBN 978-88-6374-105-6